



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.

Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* **La divozione al Cuore di Gesù.** — È la regina delle divozioni, anzi ne è l'essenza, perchè le altre divozioni sono mezzo per giungere al fine, sono via per arrivare a Gesù.

Gesù solo è via, verità e vita; Egli solo è il nostro vero compagno nel terreno esilio, il conforto nelle prove della vita, il prezzo del nostro riscatto; Egli solo sarà il nostro premio.

Se i lavori della campagna non ci permettono di santificare questo mese con funzioni speciali, nondimeno procuriamo possibilmente di venire al mattino alla Santa Messa od alla Benedizione della sera. Non passi per noi giorno di questo bel mese senza che porgiamo qualche ossequio, qualche fiore spirituale al Sacro Cuore, ed allora il buon Gesù spargerà copiose benedizioni su ogni nostra impresa, sarà nostro rifugio in vita e specialmente in punto di morte.

* **Il Corpus Domini.** — È la festa di Dio, come dicono i francesi. È l'umanità intera che in quel giorno paga il suo tributo di fede, di adorazione, di riconoscenza a Gesù buono. Egli si è tanto abbassato per noi! Non contento di avere nascosti gli splendori della sua divinità sotto le misere spoglie dell'umanità, facendosi uomo, volle nascondere ancora la sua umanità sotto le apparenze di poco pane, e non ci apparisce più una persona, ma *una cosa*; Egli sembra pane. E come cosa insensibile, si lascia maneggiare, mangiare, rinchiudere, maltrattare.... Ma la fede sa che Egli è Dio, ed almeno una volta all'anno lo estrae dal suo tabernacolo, lo colloca su un trono d'amore, e fra incensi e lumi

lo porta trionfante in mezzo al suo popolo, il quale getta fiori sul suo passaggio, prosterna dinnanzi a Lui i suoi drappi più belli e gli grida: Osanna! Benedetto il nostro Dio nascosto!

Miei cari parrocchiani, adornate le vostre case, preparate le vostre vie, piegate le vostre ginocchia, *passa Gesù.*

* **Contro il ballo.** — Dall'ultimo numero del bellissimo Bollettino Parrocchiale di Borgo S. Damazzo riporto quanto segue:

«Ballo e peccato sono una cosa sola; perciò una giovinetta cristiana deve astenersi dal ballo per non offendere Dio, se non altro col cattivo esempio che dà alle compagne, coll'occasione che presta ai giovanotti di peccare.

«Il luogo dove si balla si può ben paragonare al pretorio di Pilato, dove Gesù venne sputacchiato e flagellato, e coloro che ballano sono i manigoldi e le donnaccie che lo seguirono nella flagellazione; coloro che guardano si possono ben paragonare ai cattivi giudei che ridevano delle sofferenze ed incoraggiavano i soldati a battere più forte.

«Non si possono conciliare assieme Santa Comunione e ballo, perchè non stanno assieme Gesù e demonio. Quindi quei giovanotti e quelle ragazze o donne che si confessano e si comunicano senza aver ben deciso di lasciare il ballo, fanno molto male e commettono peccato.

«Tranne il caso d'un ballo di famiglia dove ballano tra loro persone dello stesso sesso, il ballo è sempre peccato, tanto di carnevale come di quaresima, d'inverno come d'estate, perchè ciò che è male, è sempre male.

«D'altronde la cosa è presto capita. Ditemi: vi è un tempo dell'anno in cui non è peccato be-

stemmiare, rubare, dire bugie, ammazzare, commettere azioni oscene? Mi rispondete che in ogni tempo tutto ciò è peccato. Ebbene altrettanto vi dico del ballo, senza alcuna differenza tra carnevale e quaresima e dopo quaresima.

«Così scrivo per le ragazze che hanno fede e coscienza cristiana. A coloro che hanno poca fede e niente coscienza dico: Vi dovrebbe trattene dal ballo il senso di dignità e di stima di voi stesse, perchè una ragazza che si rispetta non permette di essere sballottata da tutti i giovani che l'incontrano, dimenata come una scopa.

«Queste cose le scrivo per il bene vostro materiale e spirituale; ed a dimostrare che sia così, basta il fatto che nessuna ebbe mai a pentirsi di avere messo in pratica le buone raccomandazioni del Parroco, mentre parecchie si pentirono e piansero troppo tardi per averle trascurate.»

*** Minorenni al ballo.** — In paese sono aperti attualmente due balli, in uno dei quali normalmente non vi sono che ragazzi e ragazze minorenni. L'ho constatato io stesso coi miei propri occhi, avendo dovuto fermarmi più d'una volta per ragione di doveri in prossimità d'una sala da ballo: ragazze dodicenni e quindicenni, appartenenti a famiglie che vogliono ancora essere buone, che in presenza del Parroco entravano ed uscivano, come con una faccia di sfida e di meninipppo. E' scomparso così quel po' di pudore e di ritegno che c'era ancora in altri tempi...

E' risaputo da tutti che per i minori d'ambo i sessi, oltre la legge di Dio, abbiamo pure la provvida legge di pubblica sicurezza, la quale vieta severamente il ballo. Perciò, assecondando l'appello dell'Ill.^{mo} Sig. Prefetto, mi rivolgo allo zelante Brigadiere dei RR. Carabinieri ed agli agenti della forza pubblica perchè pretendano senza latitudini l'osservanza della legge, sicuro che colla buona volontà si riuscirà ad ottenere quanto già si ottenne in altri paesi. Robilante non deve neppure essere il rifugio dei cascami di Valle Vermenagna e dei dintorni, ma un paese pulito anche moralmente, disciplinato e stimato.

*** Genitori, sorvegliate meglio le vostre ragazze.** — Genitori, sorvegliate le vostre ragazze: ve lo ripeto, ve lo grido forte, perchè sentiate tutti. Sorvegliatele sempre, e specialmente non lasciatele andare al ballo, nè lasciatele uscire di sera. Sorvegliatele, se non volete piangere un giorno; sorvegliatele, se non volete il disonore sulla vostra famiglia; sorvegliatele, se volete trovarle presto un buon marito. Le robe più preziose sono le più custodite; quelle tanto offerte sono le più vili.

*** Vesti tre volte corte!!** — Un'altra faccenda, alla quale le mamme e le sarte sono tenute di provvedere, sotto pena di peccato, si è di

vestire le ragazze, almeno quando escono di casa. Dico vestire, perchè il vestito della moda non riesce nemmeno più a sostituire la famosa foglia di Adamo.

Non mi perdo a descrivere queste cavallette che cominciamo ad aver sott'occhio, non dico del nauseante e fastidioso spettacolo che danno, ma ripeto che sono colpevoli le figliuole che ciò pretendono ed i genitori che lo permettono. Quale è il loro peccato? Una continua offesa al pudore.

Per conto mio avverto fin d'ora che sono deciso a fare quello che già fanno altri parroci, cioè a mettere fuori di chiesa tutte le ragazze, alte e piccole, le quali non abbiano la gonna che scende sotto il ginocchio. Almeno il luogo sacro non deve essere così profanato!!

*** Calendario del mese.** — 1 e 2 giugno, Tempora d'estate. Digiuno ed astinenza.

1 giugno - Primo Venerdì del mese. Funzioni solite.

3 - Festa solenne di *S. Eligio*. Fiera al lunedì.

7 - *Corpus Domini*. Ore 10 processione solenne col Santissimo.

10 - Festa di *S. Antonio* alla Cappella di S. Sebastiano.

14 - Ottava del *Corpus Domini*. Processione alle ore 6.

15 - Festa del *Sacro Cuore di Gesù*.

17 - Festa della *S. Infanzia*. Ore 15 processione riservata ai bambini, ai ragazzi ed alle ragazze sotto i 14 anni.

29 - Festa dei *Santi Pietro e Paolo*. Festa del Papa.

— *Apostolato della preghiera.* - Intenzione generale per il mese di giugno: *perchè i fedeli suppliscano col loro fervore le ingiurie fatte a Gesù con le comunioni sacrileghe.*



Pensieri e massime del Santo Curato d'Ars

— Noi non siamo sulla terra che per brevi momenti... Pare non ci muoviamo, eppure camminiamo a rapidi passi verso l'eternità, a guisa del vapore.

— Ad un morante si chiedeva: Che si ha da mettere sulla vostra tomba? — Scolpitemi: « Qui giace un insensato, uscito dal mondo senza sapere come vi entrasse ». Molti ve n'hanno che escono dal mondo senza sapere che cosa siano venuti a fare e senza darsene pensiero. Non facciamo altrettanto.

— Morendo, noi facciamo una restituzione: rendiamo alla terra quello che ci ha dato... Un pizzico di polvere grosso come una noce, ecco che cosa diventeremo. V'è proprio da insuperbirne!

— Per il nostro corpo la morte non è che un bucato.

— In questo mondo bisogna combattere, lavorare. L'avremo bene il tempo di riposarci in tutta l'eternità.

— Se noi intendessimo bene la nostra felicità, potremmo quasi dire di essere più felici che non i santi del cielo. Essi vivono delle loro rendite, non possono più nulla ammassare, mentre noi possiamo ad ogni momento aumentare il nostro tesoro.

— I comandamenti di Dio sono gl'insegnamenti che Dio ci dà perchè seguiamo la strada del Cielo, a guisa di quelle iscrizioni poste a capo delle vie per indicarne il nome.

— La grazia di Dio ci aiuta a camminare e ci sorregge. Essa ci è necessaria come le gracce a quelli che hanno le gambe inferme.

— Quando ci rechiamo a confessarci è d'uopo intendere che cosa stiamo per fare. Può dirsi che andiamo a *schiodare* nostro Signore.

— Alorchè abbiamo fatto una buona confessione, abbiamo incatenato il demonio.

— I nostri peccati sono granello di sabbia al paragone della grande montagna della misericordia di Dio.

I proverbi di Nonno Nicolao.

1. Vive bene chi vive in pace con Dio, col prossimo e colla propria coscienza.
2. Chi non ha coscienza, non ha nè vergogna, nè scienza.
3. Chi da giovane si piglia qualche vizio, prima di essere vecchio nè proverà supplizio.
4. I vizi si imparano anche senza maestro.
5. Chi mal semina, mal raccoglie.
6. Chi pecca in segreto, farà penitenza in pubblico.
7. Chi mal vive, poco vive.
8. Difendere o scusare la propria colpa, è una colpa nuova.
9. Mal non fare, paura non avrai.
10. Non bisogna aver paura, che dei propri peccati.



Racconta una leggenda...

Che, quando Iddio creò la vite, il demonio si pose con tutta cura a coltivarla; e, perchè prosperasse, la inaffiò dapprima con sangue di pavone, poi con sangue di scimmia, in seguito con sangue di orso, e da ultimo con sangue... di maiale. E' nella leggenda raffigurata benissimo la trasformazione che subisce poco a poco il bevitore, assomigliandosi successivamente ai quattro suddetti animali.

In principio al **pavone**, poichè i primi bicchieri mettono soltanto un po' di allegria, di vivacità, di loquacità. E fin qui nessun male.

Ma i guai cominciano dopo, quando si continua a bere senza misura. Secondo la leggenda il bevitore, allora, comincia ad assomigliare alla **scimmia**. Conoscete la scimmia? Una bestia ridicola e ributtante.

Una sposa desolata, che viveva nel pianto e nella miseria perchè suo marito consumava tutti i risparmi all'osteria, una sera lo fece fotografare mentre, ubriaco fradico, si era gettato in un angolo della casa,

come una bestia, raggomitolato, la testa penzoloni, i vestiti in disordine... Fece fare un ingrandimento di tale fotografia e l'appese in cucina. Il marito la vide e gridò: «Ma che ti sogni di appendere qui quel lurido quadro?» — «Osservalo un po'!» disse la moglie. E quegli, guardatolo meglio: «E' una bestia, un delinquente... mi fa ribrezzo, mi fa schifo. Abbrucialo!». «No, no - soggiunse la moglie - non lo posso distruggere. Guardalo bene: quel quadro è la tua fotografia perfetta: solo ch'è fatta quando tu venivi dall'osteria. Ecco il bel uomo che sei allora».

La lezione fu salutarissima. Fu tanta la vergogna che colui sentì di sè, che propose di abbandonare per sempre l'osteria. Ci riuscì, e divenne la felicità della famiglia.

Le altre due applicazioni? Sono facili, evidenti. Chi esagera ancora nel bere, spesso si assomiglia all'**orso**, per la violenza verso il prossimo, e specie per la rivoltante violenza verso Dio. Non è forse vero che quando si ha bevuto troppo, si bestemmia di più?

La quarta applicazione, quella del **maiale**, lasciamola... Pensateci... è proprio così!...

5000 guardie di polizia ricevono la Comunione Pasquale.

Uno spettacolo eccezionale ha veduto la città di New-York, quando, la domenica di Passione, 5000 guardie della pubblica sicurezza, in piena uniforme, si sono accostate nella Cattedrale alla Mensa Eucaristica per adempiere in comune al precetto pasquale.

Celebrò il Santo Sacrificio e distribuì la Comunione il Vescovo ausiliare Monsignor Dunn.

«La città disse il Vescovo - può andare superba di avere a custodi della sua sicurezza uomini che onorano Dio, che ne osservano le leggi ed hanno l'anima compresa di pensieri soprannaturali. Questi uomini non fanno soltanto omaggio a Dio colle labbra. Essi servono Iddio ed il prossimo colla loro quotidiana fatica, e sono degni della gratitudine di tutti i cittadini.»

Un piccolo eroe.

Qualche tempo fa, a S. Antonio, in provincia di Treviso, ritornava a casa un ragazzone piangente e livido.

Che cosa era avvenuto? Alcuni disgraziati volendo fare un mostruoso affronto al piccino, che aveva fatto la prima Comunione, ad un tratto lo circondarono e gli intimarono (nel loro dialetto veneto):

— *Volemo che tu bestemi.*

— *No che non bestemo* — rispose il giovanetto.

— *Sì che tu bestemi, o te faremo bestemar a forza di bote.*

— *No... Sì...* — e, detto fatto, lo gettarono a terra e lo percossero in modo brutale... Dalle labbra del fanciullo non uscì mai la bestemmia...

Onore al piccolo eroe! Onore al piccolo martire!

Hanno ragione tutt'e due.

Un gustoso dialogo fra un buon uomo e una donna, dopo una grandinata furiosa.

— Siete voi altri nomini, che a furia di bestemmie ci fate venire giù grandine e tempesta!

— Siete voi altre donne, che con l'andare in giro mezze nude e mezze vestite, ci tirate addosso l'ira di Dio.

Hanno ragione tutt'e due.

NOBILE ESEMPIO.

Una giovane signorina, per la sua condizione, era proprio costretta a frequentare il teatro e qualche convegno mondano; ma vi andava sempre vestita con la più rigorosa modestia. Un giorno le si fece vicino uno sfacciato signore, che con tono di scherzo le disse: «La bella signorina non ha smesso ancora le usanze di collegio, veste sempre da Salesiana». Ed ella: «Non da Salesiana, deve dire, ma da cristiana». E l'altro: «Si può essere cristiani senza essere bigotti... bisogna distinguere i luoghi e le circostanze... qui ci vuole un po' di libertà». E la giovane con santo sdegno: «Io voglio essere modesta da per tutto è sempre, e se ella vuole della carne, vada dal macellaio». L'insolente ammutolì.

Questo si chiama carattere nobile, forte, e merita di essere imitato.

La carta d'identità.

Se per caso incontrate lungo le sue strade lontane il povero Missionario e vi vien voglia di domandargli le carte, come fanno i carabinieri, sentirete queste risposte dal vagabondo del Buon Dio:

- Chi sei, povero Missionario?
- L'inviato dal Signore.
- D'onde vieni?
- D'oltre mare.
- Ove vai?
- Al Cielo.
- Con chi?
- Con tutte le anime che posso portare con me.
- E' faticosa questa strada?
- Quanto più faticosa, tanto più mi piace.
- E cotesta vitaccia ti va?
- No sono entusiasta.
- Non sei mai triste?
- Dio mi ha liberato da tale malanno.
- Non temi la morte fra tanti pericoli?
- Anzi la desidero e la spero.
- E non ti stanchi troppo?
- Avrò l'eternità per riposarmi.
- E dove trovi tanta forza?
- In Dio al quale mi affido.
- Arrivederci.
- Addio e arrivederci in Cielo.

SOTTO IL CAMPANILE

*** Disgrazia mortale** — Ancora un incidente con conseguenze letali. La sera del 12 u. s. il contadino Fantino Giovanni di Tetto Trusset tornava da Boves con una bovina. Era appena giunto all'altezza della Cappella dei Cerati, quando al suono improvviso d'un ciclista che veniva dietro di lui e che chiamava libero il passaggio, si spostava bruscamente perdendo l'equilibrio e cadendo malamente nel non profondo bedale, per cui riportava la frattura della spina dorsale. Trasportato subito in automobile a Robilante, dopo aver ricevuto con perfetta cognizione i Santi Sacramenti, perdeva i sensi e decedeva tra il compianto universale. Condoglianze ai parenti: *Requiescat in pace*.

*** Beneficenza.** — L'Amministrazione del Piccolo Credito di Cuneo devolveva L. 200 a favore delle opere di azione sociale della nostra Parrocchia.

— La Cassa di Risparmio di Cuneo offriva L. 50 all'Asilo Infantile. All'Asilo pure una benefica persona, a mezzo del sig. Sordello Bernardo, presidente della Congregazione di Carità, erogava altre L. 50.

Ai due fiorenti Istituti di Credito ed all'ignoto oblatore la riconoscente preghiera dei beneficati.

*** A nuovo Medico Condotta**, in sostituzione del Dott. Molinari, venne nominato il Dott. Cav. Stefano Imberti, fratello all'On. Imberti, Podestà di Cuneo. Viene a noi da Novalesse-Susa, preceduto da fama di professionista distinto, esperto e provetto. Inizierà il suo servizio il 1° giugno. A Lui il nostro cordiale benvenuto, con l'augurio di lunga permanenza in mezzo a noi.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Giordano Maria di Giuseppe e di Giordano Lucia (Ciapel) — Giordano Anna di Vincenzo e di Giordano Lucia (Agnelli) — Giordano Atolia di Michele e di Giordano Celestina — Campana Maria di Luigi e di Cismundo Angela — Dalmasso Domenico di Nicolao e di Pellegrino Maria (Montasso) — Bersezio G. B. di Giov. e di Maccario Annunziata (Lichinet).

◆ **Matrimoni:** Vallauri Biagio e Dalmasso Annunziata — Carletto Giacomo e Giordano Giuseppe — Barale Maurizio e Marchisio Caterina — Giordano Giuseppe e Sordello Marianna.

◆ **Morti:** Giordano Bartolomeo fu Vincenzo, d'anni 71 (Agnelli) — Davico Enrico fu Giov., d'anni 52 (Albergo Croce d'Oro) — Blangero Carolina moglie di Sordello Antonio, d'anni 69 (Cascina Chirio) — Oggiere Battista di Giuseppe, d'anni 33 (T. Giusep-Donà) — Fantino G. Battista fu G. Battista, d'anni 64 (T. Trusset).

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

G. L. (Agnelli), L. 1 - Giordano Tomaso, 2 - Dalmasso Giuseppe (Fontan), 8 - Gasiglia Secondo, id., 15 - D. F. G. (Folchi-Vernante), 5 - Giordano Giuseppe, 1 - Sordello Caterina, 3 - Giordano Vincenzo (T. Catinas), 2 - Dalmasso Marianna (Boves), 2 - Pettavino Anna (T. Boschi), 2 - Marchisio Caterina, poi def., 3 - Sordello Giacomo (Francia), 5 - Giordano Giustina, 2 - Bertaina Marianna, 2 - M. M., 1,50 - Romana Maddalena, 4 - Campana Luigi, nel battesimo della primogenita, 4 - Carletto Michele, B. S. D., 5 - Pellegrino Virginia (Bombonina), 2 - Dalmasso Marianna, poi defunti, 2 - Giordano Caterina, 2 - Dalmasso Giov. S. Rocco Bernazzo, 10 - Rev. me Don Michele Giordano, Arciprete Demonte, 10 - Bertaina Gian Maria (Mirela), 2 - Sordello Marianna (Rescas), 5 - M. R. (Francia), 5 - Mondino Lucia (Spinetta), 5.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 25 maggio 1928.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7